



ANTEPRIMA Prefinanziamento 2016

Cari amici e amiche, soci, prefinanziatori e sostenitori del **Progetto Tatawelo**, non sembra vero, ma un altro anno è passato, ed è nuovamente arrivata l'ora di preparare il lancio della **CAMPAGNA DI PREFINANZIAMENTO**, prevista dall'**9 DICEMBRE** a **FINE FEBBRAIO 2016**.

La quantità totale di produzione del caffè prevista dalla "cosecha" (raccolto) 2016 di tutte le cooperative zapatiste è ancora notevolmente ridotta a causa dell'infestazione del fungo **Roya** e, come lo scorso anno, sarà da dividere equamente con gli altri importatori della RedProZapa, la rete europea degli importatori di caffè zapatista, che si incontrerà per questo in Bretagna (Francia) nei giorni 5/6 dicembre.

Insieme ai nostri "partners di container" (Liberio Mondo e i greci di Syn Alloys) abbiamo effettuato la valutazione delle quantità dei vari tipi di caffè verde necessari a far fronte alle richieste dei prefinanziatori storici ed anche a nuove richieste in arrivo.



Queste quantità dovrebbero risultare accettabili all'interno della RedProZapa, in quanto contenute rispetto alle importazioni del passato, grazie al grande lavoro di "prevenzione" che l'**AssTatawelo** ha impostato nel 2014/15, decidendo di importare anche il caffè verde di dimensione a scalare rispetto alla "**selezione oro**", generalmente svalutato sul mercato locale, ma giudicato di una qualità assolutamente valida dal maestro torrefattore e gradito dai consumatori del "Café Excelente", a dimostrazione della validità del nostro ragionamento a proposito (v. *Anteprima Prefinanziamento del 2015*).

Oltre al mantenimento della qualità standard del caffè torrefatto, questa impostazione nel rapporto con i produttori, portata avanti con determinazione dai nostri Referenti, è riuscita a sottrarre alla speculazione dei coyotes locali queste "diverse" tipologie di caffè fornendo ai produttori il giusto compenso per quel che è l'effettivo valore del prodotto.



Dopo quanto verificato dai nostri Referenti Progetto nelle missioni in loco degli ultimi due anni (luglio e settembre 2014, agosto 2015), siamo convinti che sostenere economicamente i produttori nel recuperare la produttività dei loro cafetales possa ridare loro una prospettiva di sopravvivenza economica e, conseguentemente, cercare di mantenere vitale il progetto di autonomia delle comunità indigene zapatiste.

La **Roya** rimane l'emergenza per i produttori e contrastarla è l'imperativo cui sono chiamate le comunità indigene zapatiste nel tentativo di ridare una prospettiva di sussistenza economica sostenibile alle proprie genti. Dopo l'impegno diretto, in collaborazione con il Desmi A.C. (Associazione Civile, fondata nel 1969), nel mettere a punto e attuare un primo intervento di lotta biologica adeguata, compresa la costruzione di alcuni laboratori per la produzione dei microrganismi antagonisti del fungo, l'**AssTatawelo** ha ricevuto l'approvazione di un Progetto specifico e il suo finanziamento con 25.000 euro dalla Commissione 8x1000 della **Chiesa Valdese**.



L'anno che verrà, oltre allo svolgimento dell'attività istituzionale standard e non, vedrà l'**AssTatawelo** impegnata nell'amministrare la burocrazia procedurale, contabile e fiscale che la gestione di questo contributo richiede. A questo impegno si deve aggiungere la responsabilità etica per il nostro onere finanziario, quantificato in oltre un terzo del contributo concesso.

In questo "quadro" non facile per i produttori, diventa oltremodo fondamentale che tutti i nostri soci e sostenitori s'impegnino ancor più a sostenere il **PREFINANZIAMENTO 2016**, promuovendolo sia all'interno delle proprie realtà sia cercando di coinvolgere nuovi consumatori di caffè.

Il vostro contributo è ancora più importante soprattutto ora che stiamo cercando con i produttori di far fronte ai tanti problemi, fra cui, come detto, il più grave e contingente è quello della **Roya**.

Per saperne di più vi invitiamo a leggere i paragrafi sottoriportati.

Il Consiglio Direttivo e i Referenti

Dulce Cahn Cab, Cristina Cozzi, Walter Vassallo,

Reno Mirabile, Leo Fumai, Elena Malan

1- Infestazione della Roya nei cafetales: le soluzioni dei due fronti contrapposti

2- Il Progetto ASTER e il finanziamento 8x1000 della Chiesa Valdese

3- Torino 24/25 ottobre 2015: festa del Decennale dell'Associazione

4- Ordine natalizio: il "Cafè Caracolito" e la strenna del libro multimediale

Fiabe Resistenti, racconti del Subcomandante Marcos

5- La Campagna di Prefinanziamento 2016



1- Le soluzioni contro la Roya: i due fronti contrapposti

Il fungo della Roya (la specie singola è la *Hemileia Vastatrix*) è arrivato nell'ecosistema messicano nel 1981, manifestandosi nelle piantagioni di caffè in zone comprese tra 700 e 800 metri, per evolvere, nel 2013, fino a 45 sottospecie, che si sono sparse nelle zone alte che vanno dai 1.200 ai 1.500 metri. La sua diffusione è stata tenuta inizialmente sotto controllo dall'adozione di varie misure preventive, mentre, a partire dall'autunno del 2013, è esplosa un'epidemia, favorita dalle anomale condizioni di umidità, temperatura e forte ventosità, che ha favorito la propagazione delle sue spore.

- Esteban Escamilla Prado, ricercatore del Centro Regionale Universitario Oriente, (CRUO) della Universidad Chapingo

La situazione in Chiapas, così come in altre zone del Messico, delle piantagioni di caffè colpite dalla Roya, dimostra tutta la gravità raggiunta dall'azione devastatrice di questo fungo, che sta pregiudicando la sopravvivenza stessa dei cafetaleros, perché la produzione del caffè è, da sempre, la principale fonte di reddito per le famiglie dei piccoli produttori delle comunità indigene zapatiste.

Davanti a queste drammatiche condizioni le soluzioni individuate per far fronte alla crisi sono di due tipi, nettamente divise su fronti contrapposti, quelle generosamente "imposte" dal Governo Messicano e quelle "proposte" da organizzazioni che lavorano in sinergia con le cooperative zapatiste.

Nell'autunno 2014 l'**AssTatawelo**, in collaborazione con il Desmi A.C., si è messa dalla parte dei produttori spendendosi direttamente nel portare avanti un progetto di aiuto mirato, contribuendo alla sua attivazione (v. *l'Anteprima Prefinanziamento dello scorso anno*), per poi predisporre nel 2015 un corposo piano di lotta biologica alla Roya e reimpianto delle piantagioni, denominato ASTER (v. *punto 2*).



FONTI GOVERNATIVE: Ministro dell'Agricoltura e SAGARPA (Segretariato all'agricoltura, zootecnia, sviluppo rurale, pesca e alimentazione)

***comunicati stampa 2015, Bollettino 5280



Ogni 10 piante, almeno 6 sono state colpite dalla peste della Roya, riducendo in pochi anni la produzione del caffè del 50% rispetto a quella degli anni migliori. Questo è quanto ha riconosciuto Enrique Martinez y Martinez, Ministro della Agricoltura, in un discorso tenuto a inizio luglio 2015 alla Convention Internazionale "Café Mexico 2015", il quale ha confermato che tra le zone più colpite dalla Roya c'è il Chiapas (258.835 ettari, che fornisce circa il 40% della produzione nazionale), sottolineando che il suo Ministero sta lavorando in maniera globale per combattere

questo flagello attraverso due metodi: l'uso di "agrochimici" e il rinnovamento delle piantagioni impiegando piante di caffè certificate resistenti alla ruggine, come i catimores ibridi delle varietà Robusta, Catimor, Oro Azteca, Costa Rica, Colombia.

Circa il 96% del raccolto di caffè messicano è costituito dalla qualità Arabica (tra cui le varietà Bourbon, Catuai, Maragogipe, Mundo Novo, Typica), coltivata oltre ai 600 metri. Ad altezze inferiori fino quasi al livello del mare, invece, viene coltivato il caffè di qualità Robusta, in piantagioni monoculturali pianeggianti e in pieno sole, che causano gravi impatti ambientali e sono poco redditizie per i cafetaleros. Il caffè Robusta è di qualità inferiore rispetto all'Arabica, perché contenente anche il doppio della caffeina, ed è utilizzato per la produzione di caffè solubile, per



questo vi è una forte domanda di questa varietà di caffè da parte delle industrie di trasformazione. In particolar modo Nestlé in questi ultimi anni ha investito una somma ingente (oltre 93 milioni di euro) nell'ampliamento del proprio stabilimento Nescafé di Toluca, facendolo diventare "la più grande fabbrica di caffè solubile del mondo".



La Nestlé inoltre, attraverso il suo Piano Nescafé, lanciato prima dell'epidemia della Roya, distribuisce le piante di Robusta, per ovvi motivi di interesse commerciale. Dopo un primo rifiuto ad impegnarsi nella promozione di questa varietà, il SAGARPA partecipa ormai al Piano Nescafé, e appoggia questo tipo di rinnovamento delle piantagioni attraverso consistenti contributi.

I NOSTRI PRODUTTORI: Relazione sulla situazione della Roya in territorio zapatista

***dalla missione annuale Tatawelo in Chiapas, agosto 2015

Dal 2014 la Roya ha continuato ad espandersi nei cafetales delle nostre cooperative e all'inizio della stagione delle piogge è aumentato il numero di piante infestate da funghi.

A poco a poco la ruggine ha lasciato le piante spoglie e senza i frutti, e, dato che le piogge sono durate più mesi del normale, sintomo di un cambiamento climatico sostanziale, il fungo è avanzato inesorabilmente. Le piogge in queste regioni sono una presenza costante, ma alla fine di novembre queste cessavano sempre e ciò aiutava il lavoro di raccolta, essiccazione e selezione.

Quest'anno non è stato così, la ruggine ha nuovamente invaso i cafetales e la produzione si è mantenuta bassa.



Forti della collaborazione con il Desmi A.C. (www.desmi.org), consolidata durante i corsi di agroecologia di cui siamo da sempre promotori, abbiamo mosso i primi passi volti al controllo e contrasto della malattia nei cafetales attraverso la lotta biologica. In un panorama nazionale, dove la tendenza è l'impiego massiccio di pesticidi e la semina di varietà ibride di robusta che promettono resistenza alla malattia, l'AssTatawelo ha cercato e instaurato una collaborazione con il CIIDRI (*Centro Investigativo Interdisciplinare Sviluppo Rurale Integrale*) dell'Università Rurale di Chapingo in Città del Messico, che ha fornito sia i funghi e i microrganismi di base in grado di contrastare lo sviluppo della Roya, sia le indicazioni pratiche (materiale strutturale necessario, metodologia e "ricette") per l'applicazione della lotta biologica in campo.



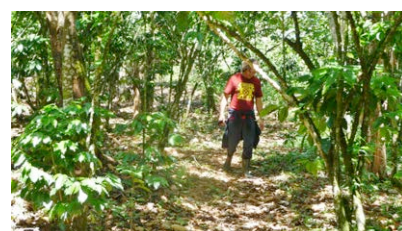
Le conseguenze dell'espansione della Roya ha obbligato alcuni produttori a radere al suolo intere piantagioni, al che la loro opera all'interno della comunità si è dedicata principalmente alla selezione delle piante da vivaio autoctone della varietà Arabica. Nel frattempo, con il supporto tecnico dell'agronomo del Desmi A.C., in tre municipi del Caracol di Roberto Barrios e nel Centro di Agroecologia di Oventic è iniziata la lotta biologica con la riproduzione del "*Lecanicillium Lecani*", frutto della collaborazione con l'Università di Chapingo di Città del Messico.



Questo fungo antagonista è stato portato fino a S. Cristobal nel settembre 2014, in un viaggio molto "avventuroso" e fisicamente faticoso, dalla Presidente dell'AssTatawelo.



Nelle zone dove si è potuto utilizzare la lotta biologica, i produttori hanno notato fin dalle prime settimane un netto recupero delle piante malate. Durante la visita abbiamo potuto constatare che le piante rimaste erano rinverdite e cariche di frutti. Tuttavia l'infestazione è ancora presente e solo la perseveranza nei trattamenti biologici che sono stati intrapresi e il rinnovamento dei cafetal con piante autoctone potrà permettere alle nostre cooperative di tornare ai precedenti livelli di produzione.



2- Il Progetto ASTER e il finanziamento 8x1000 della Chiesa Valdese

L'AssTatawelo ha il piacere di comunicare che la **Chiesa Valdese** ha approvato la richiesta di finanziamento **Otto per Mille 2015**, dal titolo "ASTER Azione Solidale Tatawelo Emergenza Roya - Programma biologico di contrasto alla Roya e ripristino della capacità produttiva delle coltivazioni di caffè", come è riportato sul sito www.ottopermillevaldese.org.

Il progetto ha la durata di un anno (anche se il piano di rinnovamento durerà almeno tre anni), con un valore complessivo di 39.434 euro, dei quali 25.434 euro saranno finanziati con il contributo dall'8x1000, mentre i restanti 14.000 euro saranno suddivisi in parti uguali tra l'AssTatawelo e il nostro partner Desmi A.C..



Siamo riconoscenti alla **Chiesa Valdese** e ai molti italiani che hanno donato il loro 8x1000 per contribuire a dare speranza e sollievo a chi ne ha bisogno.

A.S.T.E.R. Azione Solidale Tatawelo Emergenza Roya
Programma biologico di contrasto alla roya
e ripristino della capacità produttiva delle coltivazioni di caffè.

Obiettivo del progetto:
Controllo e contrasto della epidemia della roya (*Hemileia Vastatrix*) nelle coltivazioni di caffè delle comunità autonome della zona nord e altos del Chiapas. Ripristino del raccolto a livello sostenibile con la selezione e la semina delle piante autoctone e resistenti, preservando la biodiversità della varietà Arabica.
Salvaguardia dell'unica fonte di reddito ,in un contesto di agricoltura di sussistenza, derivante dalla vendita del prodotto sulla rete del mercato equo e solidale

Associazione Tatawelo A.P.S.
Via Scipione De' Ricci 6/R - 50134 Firenze
Cod. Fisc. 94129420488
A.P.S. iscritta al registro regionale della Toscana
con atto n. 3346 del 7/9/2011
www.tatawelo.it
info@tatawelo.it



A.S.T.E.R.

Azione Solidale Tatawelo Emergenza Roya

**associazione
TATAWELO**



★ PARA Todos Todo ★

Sulla Roya e le devastanti conseguenze nelle coltivazioni di caffè abbiamo scritto molto, ma questa infestazione lascia anche gravi effetti collaterali: in Chiapas il 70% dei coltivatori sono indigeni con superfici coltivate non superiori a 5 ettari, che hanno fatto di questi grani l'unica fonte di reddito. Adesso, con la situazione descritta, verrà messa seriamente a rischio la loro sovranità alimentare, determinando l'aggravarsi della diffusione della denutrizione. Attualmente, secondo la Segreteria di Salute dello Stato, nella regione 60 Municipi presentano un indice di denutrizione severa, 36 importante, 13 moderata e solamente 2 lieve. Anche per questo contesto l'**AssTatawelo** ha ritenuto indispensabile e urgente un piano di azione contro la piaga della Roya, impegnando in primo luogo le proprie risorse umane, e conseguentemente anche quelle finanziarie, nel progetto ASTER.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- Controllo e contrasto della epidemia della Roya (*Hemileia Vastatrix*) nelle coltivazioni di caffè delle comunità autonome della Zona Nord e Altos del Chiapas
- Ripristino del raccolto a livello sostenibile con la selezione e la semina delle piante autoctone e resistenti, preservando la biodiversità della varietà Arabica
- Salvaguardia dell'unica fonte di reddito, in un contesto di agricoltura di sussistenza, derivante dalla vendita del prodotto sulla rete del mercato equo e solidale



Le azioni che verranno attuate con il progetto ASTER saranno in primis fare il punto della situazione esistente con i questionari diagnostici, a cui seguiranno i corsi di agroecologia che vedranno il coinvolgimento dei 450 contadini di Ssit Lequil Lum e gli 850 di Yachil Xojolabal Chulchan, divisi in piccoli gruppi dislocati nei vari Municipi.

Queste saranno le basi per la costruzione di nove laboratori diffusi in punti strategici per la riproduzione di microorganismi per la lotta alla Roya, al fine di realizzare e distribuire i preparati biologici di contrasto ad ogni contadino parte delle cooperative succitate.

Parallelamente sul terreno si eseguiranno lavori di prevenzione, analisi del suolo, produzione di concimi organici, preparati vegetali (equiseto, mimosa tenui flora, buganvillea, fiore del paradiso, neem, ricinus communis) e si spargeranno i primi microorganismi effettivi (*trichoderma*, *basillus subtilis*, *lecanicillium lecanii*). Si selezioneranno inoltre le varietà di caffè Arabica autoctone, anch'esse resistenti alla Roya, avviandone la riproduzione attraverso semenzai e vivai dislocati in nove punti strategici, allo scopo di rinnovare le coltivazioni con le nuove piante prodotte.



RISULTATI ATTESI:

- Contrasto della diffusione del fungo della Roya
- Autonomia nella costruzione di piccoli laboratori atti alla fabbricazione di preparati naturali per la lotta biologica
- Preservare la biodiversità delle varietà di caffè Arabica autoctone della regione
- Preservare la natura e il terreno del luogo contrastando la deforestazione per cambio di varietà del caffè e l'impiego di pesticidi e fertilizzanti chimici che comprometterebbero per sempre tali zone
- Garantire una produzione che consenta il rispetto in essere dei contratti internazionali con il mercato equo e solidale
- Garantire una produzione che consenta il rispetto in essere dei contratti internazionali con il mercato equo e solidale
- Evitare l'impoverimento dei contadini (il caffè per molti è l'unica fonte di reddito) l'emarginazione, la denutrizione e la necessità di abbandono delle terre con successiva emigrazione

3- Torino 24/25 ottobre 2015: festa del Decennale dell'Associazione



Il 24 e 25 ottobre abbiamo organizzato in Torino, impiegando tutte le nostre forze di volontari, una festa per il decennale dell'**Associazione Tatawelo**, con la partecipazione del nostro partner Libero Mondo (www.liberomondo.org/) e di alcune realtà operative sul territorio torinese e provincia, che hanno contribuito fattivamente al ristoro degli intervenuti.

In occasione del nostro 10° compleanno abbiamo ritenuto necessario, e importante, creare un momento di aggregazione fra l'**Associazione** e i tanti soci e prefinanzianti che dal 2005 sostengono concretamente il **Progetto Tatawelo**. Sono persone conosciute da molti anni, anche se quasi tutti solo per telefono o mail, che abbiamo voluto coinvolgere in un momento di riflessione interno particolarmente difficile per i nostri cafetaleros, ma anche come momento di festa per dare a tutti noi una sferzata di nuova energia per portare avanti i tanti impegni dovuti alla nostra attività istituzionale a favore dei produttori delle comunità indigene zapatiste.



Siamo stati ospiti della Cascina Roccafranca (<http://www.cascinaroccafranca.it/il-progetto-3/>), struttura che fa parte della Rete delle Case del Quartiere di Torino, un Centro innovativo pensato per rendere protagonisti i cittadini, dove dar vita a nuove relazioni, condividere con gli altri idee e progetti e sentirsi parte attiva della comunità. Insomma un ambiente in piena sintonia con lo spirito dell'**AssTatawelo**, dove abbiamo potuto



allestire diverse mostre che ripercorrevano il lavoro svolto in questi anni da tutta l'**Associazione**: quella fotografica con le immagini dei cafetales, dei membri delle nostre cooperative, della raccolta e lavorazione del caffè; le tantissime locandine di tutti gli eventi che in questi anni sono stati fatti nelle varie parti d'Italia; la documentazione completa del progetto ASTER (v. punto 2); l'esposizione dei 40 disegni partecipanti al concorso di illustrazione "**Para Todos Todo**", svolto in collaborazione con l'Associazione Qui e Là di Boves, le cui opere sono parte integrante della grafica per le variegate etichette del

"**Café Caracolito**" (v. punto 4). Allestiti inoltre tre "colorati" banchetti: il "blu" che presentava in anteprima il nuovo "**Café Caracolito**"; il "verde" con le varie tipologie di caffè verde che compongono le miscele dei "**Café Tatawelo**", insieme ai documenti "storici" della cooperativa **Ssit Lequil Lum** e nostri, con le relative schede produttori e i campioni dei sacchi di juta delle 3 cooperative zapatiste che in questi anni hanno esportato con noi; infine il "rosso" con la mostra di padelle tostatrici/macinini/caffettiere.



Molti sono stati i soci e prefinanzianti che hanno voluto essere presenti a questo appuntamento, arrivando dalle varie parti d'Italia: SOS Rosarno APS dalla Calabria, Ass. Corto Circuito Flegreo da Napoli, la Caffetteria Tatawelo dell'Ass. Ex-Lavanderia da Roma, la storica Società Operaia di Mutuo Soccorso da Piasco (CN), consumatori come Il Filo di paglia e Gas d'8 da Milano, Gas Ra.Ro. da Trento, Gas Amici di Glocandia, Gas Val Pellice, Gas Perrero, Gas Stranamore da Torino e provincia, Gas Ratatoj e Ass. Qui e là dalla provincia di Cuneo, e ancora tanti altri, tra cui M.A.I.S. (Movimento per l'Autosviluppo, l'interscambio e la Solidarietà).

Il sabato pomeriggio è stato utilizzato per la conoscenza personale, dopo anni di "frequentazione" solo virtuale, per un momento di scambio delle rispettive esperienze, in modo da verificare in prima persona non solo l'attività istituzionale portata avanti dall'**AssTatawelo**, ma specialmente per vedere com'è impostata la nostra filiera equosolidale del caffè.

Però il momento più importante di questo evento, e così tanto coinvolgente da emozionare molti dei presenti, è stato il collegamento in videoconferenza con il Chiapas, con alcuni produttori del Caracol di Oventic.



Davvero tutti momenti irripetibili, che hanno fatto toccare con mano quanto l'**AssTatawelo** abbia un filo diretto con queste realtà, in un rapporto di fiducia costruito anno dopo anno attraverso le visite in loco (le cosiddette "missioni"), rese possibili grazie alla disponibilità e competenza dei nostri Referenti Progetto.

La domenica una interessante tavola rotonda ha portato i soci ed i membri del Consiglio Direttivo a valutare le possibili prospettive rispetto al lavoro da portare avanti nei prossimi mesi. I principali argomenti trattati li ritrovate in questa comunicazione.

Rivolgiamo un grazie di cuore a tutti quelli che hanno voluto, e potuto, partecipare a questo evento. Grazie per il sostegno e per voler continuare ad accompagnare il nostro cammino, condividendo questo "piccolo e strano" progetto, gestito dal basso su base completamente volontaria.

"E' stata una bellissima esperienza essere stata lì con voi e aver condiviso il vostro indomito spirito di associazioni nel mondo dell'economia solidale e di sostegno dell'agricoltura alternativa e solidale" (Maria Rosaria, Corto Circuito Flegreo)

4- Ordine natalizio: il "Café Caracolito" e la strenna del libro multimediale *Fiabe Resistenti, racconti del Subcomandante Marcos*

L'**AssTatawelo**, in occasione del suo decennale (v. punto precedente), ha presentato ufficialmente il pacchetto del "Café Caracolito", inserendolo a listino SOLTANTO per ordini extra-prefinanziamento. Nello spirito di continua pratica di approfondimento delle condizioni che legano i produttori di caffè e la realtà produttiva ad essa connessa, i nostri Referenti hanno lavorato con determinazione a questo "piccolo" progetto, riuscendo a dare "forma e struttura" a questo nuovo aroma, per condividere con voi questo particolare **caffè 100% arabica monorigine zapatista**.

Il frutto del caffè assomiglia a una ciliegia, detta drupa, verde alla nascita e rossa in maturità, donando fiori di color bianco, che sprigionano profumi di gelsomino nell'aria. Ogni bacca ha un nocciolo normalmente diviso in due chicchi, ricoperto da una pellicola sottile chiamata pergamino, dal classico aspetto che tutti conosciamo. Alcuni di questi noccioli, che crescono sulle punte dei rami, non si sviluppano come dovrebbero e rimangono tondeggianti, diventando un'eccezione, di per se speciale: invece di essere divisi in due chicchi, sono formati da un'unica sfera, detta "perla" o "caracolito".



Il "caracolito" è quindi il chicco di caffè "resistente nel tempo", che, pur convivendo sullo stesso ramo con chicchi completamente diversi per forma e dimensioni, ancorché normali, mantiene tutto il gusto "originario" delle piante autoctone: un gusto pieno e intenso, che al fruitore lascia al palato un persistente aroma, tipico del profumo delicato del legno. Affinché questi chicchi piccoli e tondi, manifestino la loro spiccata "personalità", è necessaria una "maturazione" di almeno 12 mesi e una specifica tostatura, lenta e molto attenta a non "bruciarli". Attraverso ripetute prove di degustazione diretta, le prime effettuate nell'aprile del 2014 durante la visita di Estela Barco, la Responsabile del DESMI e la capacità professionale del nostro torrefattore Coffee Import (Diano d'Alba -CN), si è riusciti a "estrarre" le sue notevoli qualità.

Queste sono gelosamente protette in questi pacchetti color oro, suoi degni custodi, numerati manualmente e confezionati con le prime 12 bellissime etichette illustrate dai partecipanti al concorso **“Para Todos Todo”** dell’ottobre 2015.



Il caffè **“caracolito”**, per la sua conformazione non normale, solitamente viene separato durante la selezione, perché i suoi grani non rientrano in quella che viene definita la prima scelta, cioè la **“selezione oro europea”**. Conseguentemente questo tipo di caffè verde è un prodotto svalutato sul mercato, locale e non solo, e la sua presenza penalizza pesantemente i cafetaleros del Sud. Al contrario viene presentato ai consumatori del Nord come un caffè pregiato, venduto a una cifra elevata. Assurdamente l’unicità del **“caracolito”** produce questi effetti contraddittori, meramente speculativi, di fatto impedendo alla Cooperativa Zapatista di vendere in modo remunerativo queste minime quantità prodotte dalla pianta.

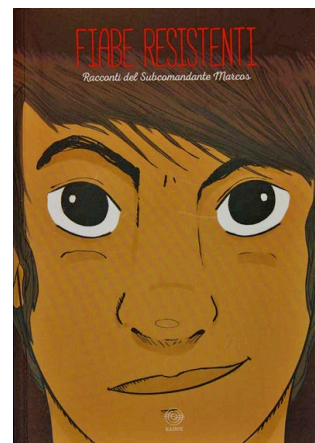
L’**AssTatawelo**, creando il **“Café Caracolito”**, intende quindi valorizzare questo prodotto, rendendo equo per tutti il rapporto qualità/prezzo, demitizzandone l’impostazione elitaria al consumo.

La distribuzione di questa **“edición especial”**, naturalmente limitata, è destinata in ESCLUSIVA alla **Rete dei Gruppi di Acquisto Solidale** e viene offerto a un costo contenuto, in considerazione anche del suo confezionamento “artigianale”, recuperando una parte di marginalità con una scontistica leggermente inferiore ai nostri standard.

“Fiabe Resistenti, racconti del Subcomandante Marcos” è un libro multimediale, un libro-disco, che raccoglie 12 dei diversi racconti scritti dal Subcomandante Insurgente Marcos. Illustrate da differenti autori complici, lette e musicate da altrettanti attori, compagni e solidali. Attraverso immagini e parole questa raccolta di storie ci introduce in maniera originale e semplice alla **cosmovisione zapatista**, a concetti come quello di resistenza, rispetto della differenza, relazione col mondo e la natura, con l’uomo e con la storia. Per questo non si può definire semplicemente un libro di racconti per bambini perché è indubbio che, anche se questi restano i referenti privilegiati, il libro è rivolto alle persone di tutte le età.

Il libro contiene dunque un CD Audio dove i racconti prendono vita attraverso voci e musica di personaggi conosciuti al pubblico italiano e solidali con la causa zapatista. Il libro è pubblicato, prima traduzione in lingua italiana, da **“Kairos_Moti Contemporanei”**, progetto editoriale indipendente nato nel 2013, con la partecipazione di **“Nodo Solidale”**, collettivo complice che dal 2006 si muove in Italia e Messico, attraverso la formula del crowdfunding di **“Produzioni dal basso”**, con un budget di 3.000 euro comprendente unicamente la copertura dei costi di stampa. L’**AssTatawelo** è particolarmente felice di collaborare alla diffusione di quest’opera di alto respiro ideale, oltre che di notevole qualità estetica e narrativa, inserendolo nel proprio listino come strenna natalizia.

Il libro multimediale **“Fiabe Resistenti”** viene distribuito con un’**offerta di 12 euro**, e come per l’edizione originaria Argentina, la quale si riserva i diritti autorizzandone la pubblicazione in altre lingue, gli introiti raccolti con la sua distribuzione andranno interamente alla Giunte del Buon Governo dei 5 Caracol Zapatisti.



NOTA: per ordinare queste referenze, come tutte le altre dei **“Café Tatawelo”**, andare sul sito www.tatawelo.it alla pagina specifica, oppure contattare il Referente Distribuzione (reno.luserna@gmail.com), che provvederà ad inviare la modulistica relativa. Ribadiamo che sono entrambe referenze limitate (circa 60 cartoni di **“Café Caracolito”** e sulle 40 copie del libro multimediale **“Fiabe Resistenti”**), per cui gli ordinativi verranno evasi fino ad esaurimento, tenendo conto della data di arrivo del modulo d’ordine.

5- La Campagna di Prefinanziamento 2016

Qualche giorno ancora di pazienza, stiamo definendo tutta la documentazione necessaria, e faremo partire la **CAMPAGNA DI PREFINANZIAMENTO 2016**, attiva dall'**9 DICEMBRE 2015**, con termine per **FINE FEBBRAIO 2016**.

Quest'anno diventa ancora più importante, come obiettivo minimo, mantenere in essere la valenza economica del Prefinanziamento raggiunto negli ultimi anni, perché nel caso il risultato di questa raccolta "fondi" finisse sotto a quei livelli significherebbe di fatto mettere in seria difficoltà i produttori (che già lo sono di loro, per i fattori sopra esposti). Nella malaugurata ipotesi di mancare quest'obiettivo, infatti a "patirne" le conseguenze saranno i cafetaleros chiapanechi, per via che l'**AssTatawelo** non potrà più disporre delle risorse finanziarie atte a continuare la gestione dei rapporti contrattuali di esportazione con le cooperative zapatiste (sotto a certe quantità diventa quasi impossibile fare arrivare il caffè, tenendo anche in considerazione che i costi del trasporto aumenterebbero in modo esponenziale, ripercuotendosi negativamente sul Prezzo di Vendita finale). Inoltre la "base economica" derivante dal Prefinanziamento è l'unica che, da sempre, permette all'**AssTatawelo** di portare avanti la sua attività in toto, non disponendo di nessuna struttura propria, né gestionale né operativa, né di "fondi di riserva" se non quelli derivanti dalla distribuzione del caffè, tra cui la parte specificatamente destinata alla "Quota Progetto", di per se tutti destinati a sostenere i produttori e le comunità indigene zapatiste.



Intendiamo rimarcare questo aspetto concreto dell'essere parte "attiva" del **Progetto Tatawelo** e dell'**Associazione**, cioè l'adesione al Prefinanziamento, cosa molto importante, se non di più almeno tanto quanto l'aspetto ideologico, per richiamare ulteriormente al senso di responsabilità tutti i nostri sostenitori (oltre alle dichiarazioni positive che ci sono state manifestate durante la "festa del decennale"), affinché ci sia una fattiva condivisione per il percorso che finora si è attuato e specificatamente, per le situazioni oggi in ballo, per le prospettive future individuate.

Vogliamo quindi sperare che tutto questo possa servire da stimolo per i nostri soci e sostenitori affinché si adoperino a promuovere in ogni dove la prossima **CAMPAGNA DI PREFINANZIAMENTO 2016**, cercando soprattutto di coinvolgere nuovi consumatori, mettendo in campo la miglior "passione solidale" possibile.

